

TALP

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 COMMA 20 C. LEGGE 662/96 - AUT. TRIB. LUCCA N. 499 DEL 31/05/89

19

Esplorazione e rilievo medioevali sottostanti il e Piazza Indipendenza a Grosseto

a cura della

Società Naturalistica Speleologica Maremmana (GR)



di tre cisterne pavimento di Piazza Dante

Durante i lavori di rifacimento della pavimentazione della piazza principale di Grosseto, Piazza Dante, sono ricomparsi alcuni vecchi tombini in ghisa, a cerniera, che si affacciavano su degli antichi depositi d'acqua inutilizzati da lungo tempo. La presenza di un livello d'acqua a poca distanza dal tombino non permetteva la visione delle strutture ipogee, delle quali pochi conoscevano l'esistenza, tanto che per decine d'anni sulla piazza, e proprio in corrispondenza dei tombini, vi transitavano le linee dei pullman urbani.

L'Ufficio Tecnico del Comune chiese il supporto della Società Naturalistica Speleologica Maremmana per una ricognizione esplorativa e relativo rilievo. Utilizzando due pompe sommerse è stato possibile, in pochi giorni, svuotare ambedue le cisterne e permettere così la visita da parte degli speleologi. L'uso di un camion del Comune, dotato di un robusto braccio con gancio, ha consentito l'ancoraggio delle funi adatte alla speleologia.

L'illuminazione è stata garantita sia dalle dotazioni individuali posizionate sul casco (acetilene ed elettrica), sia da un faro da 300 Watt fornito dai tecnici del Comune.

Per semplicità le strutture sono state così denominate:

CISTERNA A *quella prossima all'angolo con Via Ricasoli,*

CISTERNA B *quella vicina al centro della Piazza.*

CISTERNA A

Questa cisterna ha subito interventi di recupero molto recenti. Sembra che dopo l'alluvione che interessò Grosseto nel 1966, sia stata ricostruita la copertura della volta probabilmente indebolita dall'evento.

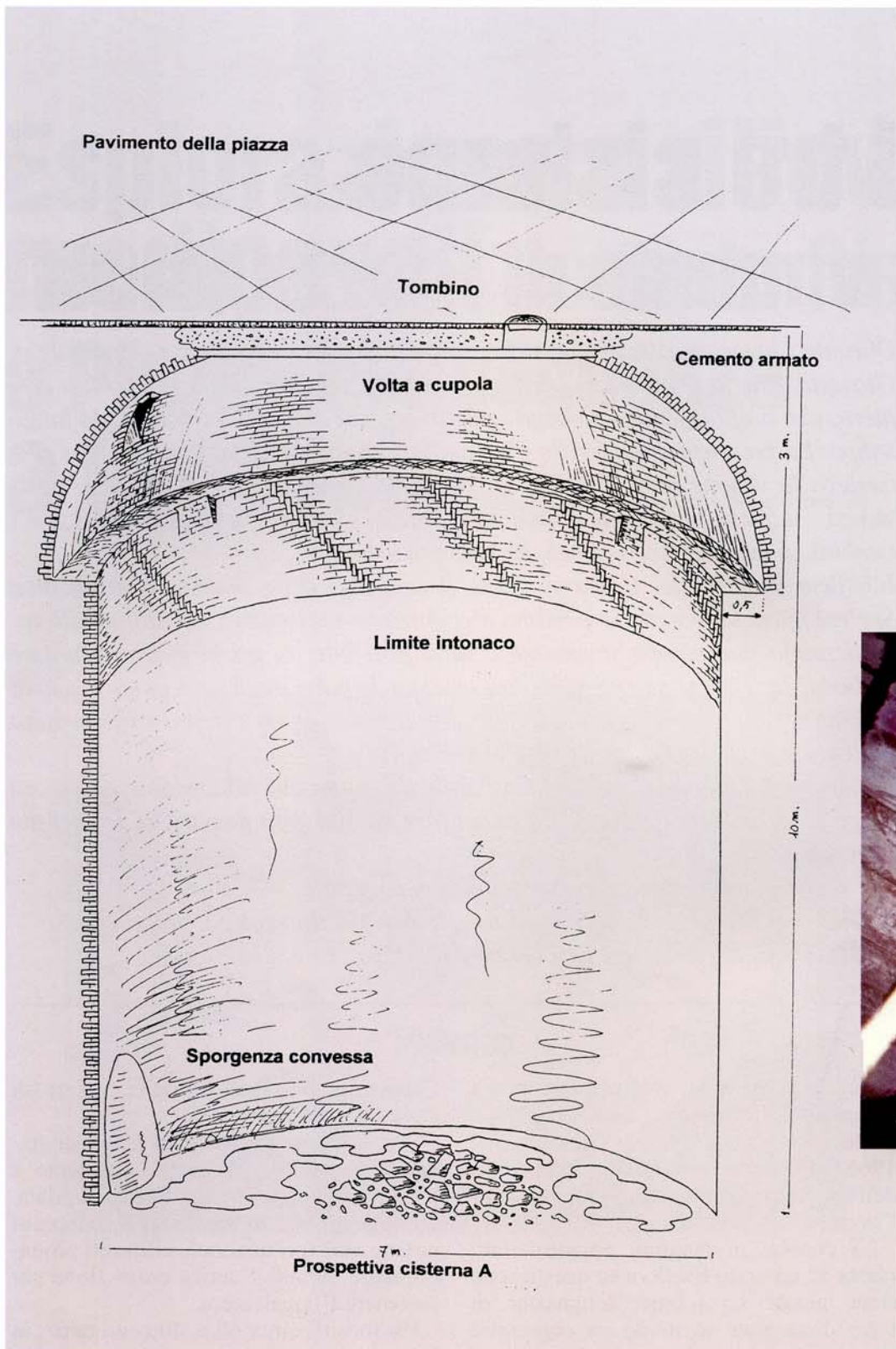
La cupola, in mattoni, appare infatti rasata ad un certo livello e su questa sono state murate sei robuste longherine di ferro distanziate in modo da consentire

l'appoggio di tabelloni della misura di circa 60 x 30 centimetri.

Sopra questo piano è stata fatta una gettata di cemento nel quale certamente è inglobata una griglia metallica appropriata.

Lungo la volta in mattoni della cupola si notano vari fori quadrati, utilizzati probabilmente durante l'antica costruzione per sostenere l'impalcatura.

Un foro di circa 60 x 40 centimetri, in



direzione 160°, portava alla principale condotta che forniva la cisterna e risulta ora parzialmente ostruito.

Sul pavimento della piazza soprastante, a pochissima distanza, esiste una condotta fognaria. Si deduce che la condotta sia stata riutilizzata dopo aver ostruito il ramo che scaricava nella cisterna.

La base della cupola appare di dimensioni maggiori rispetto al corpo principale della cisterna sottostante, formando così uno scalino circolare di circa 40 centimetri.

Lungo il bordo di detto scalino partono, in modo simmetrico, tre piani obliqui delle dimensioni di circa 60 x 60 centimetri, incassati nella parte superiore per circa 20 centimetri.

ni messi di taglio, a formare una scaletta a gradini. Ciò spezza la monotonia della muratura e probabilmente contribuisce a dare più solidità alla struttura.

Il fondo si raggiunge dopo nove metri e mezzo dal piano della piazza, ma a ciò va aggiunto un altro mezzo metro di detriti giacenti sul fondo in corrispondenza del tombino.

La base misura 7 metri di diametro e presenta uno strano rigonfiamento su un parete, alto circa 150 centimetri e largo 80, con uno spessore superiore a 20 centimetri.

La presenza d'intonaco sulla sua superficie fa pensare a qualcosa di intenzionale, anche perché corrisponde quasi alla verticale del foro che porta al condotto

che forniva la cisterna, e potrebbe essere un rinforzo del punto d'impatto dell'acqua, soggetto a maggiore usura.

I detriti presenti sul fondo appaiono ricoperti di un fango molto chiaro che non consente di riconoscere eventuali materiali diversi.



Il corpo della cisterna appare ben intonacato a partire dal fondo sino a circa un metro e mezzo dal suo bordo.

In quest'area spicca una curiosa tecnica di messa in opera del materiale da costruzione che consiste in varie serie di matto-

CISTERNA B

Questa cisterna ha conservato intatto anche il collo e la volta della cupola. La struttura esterna del pozzo, che era in ghisa e di bellissima fattura, venne trasferita ad Arcidosso prima della guerra.

Il collo misura circa 80 centimetri di diametro e supera il metro di altezza. Nella volta adiacente al collo si notano due fori verticali

to alle sue pareti che fanno parte della cupola. Lungo lo scivolo sono infissi tre scalini di grosse barre di ferro piegato ad "U".

Da quest'apertura fuoriesce un liquido scuro sicuramente proveniente da infiltrazioni fognarie.

Sul fondo della cisterna appare un consistente cumulo di detriti ispessiti da una fan-



del diametro di 20 centimetri, che probabilmente servivano a far scolare l'acqua piovana che si raccoglieva al di fuori del muretto che circondava l'originario pozzo esterno.

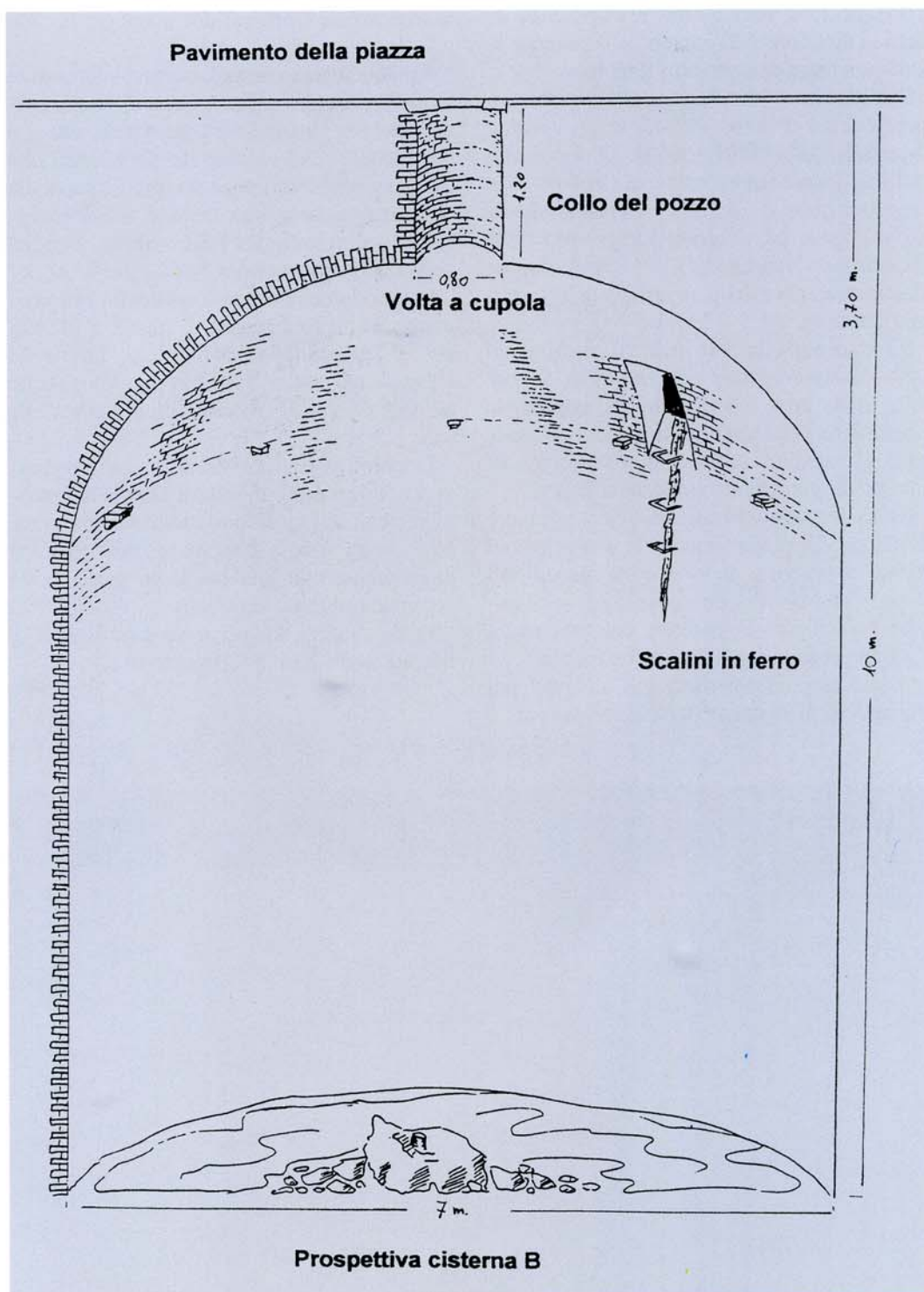
La cupola di questa struttura continua direttamente nel corpo della cisterna. Lungo i limiti della cupola trovano posto alcuni grossi mattoni aggettanti all'interno. La disposizione geometrica fa pensare a supporti delle impalcature servite per la costruzione.

In direzione 300° si nota un'apertura pressoché rettangolare, 80 x 50 centimetri, con il fondo a forma di scivolo quasi verticale rispet-

ghiglia grigiastra di provenienza fognaria.

Al centro dei detriti un tubo di ferro del diametro di almeno 12 centimetri, molto corrosivo, sembra infisso verticalmente e fuoriesce per circa 20 centimetri.

Per completare la ricognizione è stata visitata anche l'apertura nella volta, che porta ad un cunicolo di circa 80 centimetri di altezza per 50 di base. La parte superiore ha la forma a volta ed è interamente costruito in mattoni murati. In origine serviva a portare nella cisterna l'acqua raccolta dai tetti delle costruzioni che si affacciavano alla piazza.



Il cunicolo sembra terminare dopo circa 20 metri in direzione dell'angolo della piazza e in corrispondenza con un terzo tombino.

Durante i lavori di restauro della parte monumentale del Pozzo, antistante il vecchio Ospedale della Misericordia di Grosseto, l'Ufficio Tecnico del comune di Grosseto, con l'approvazione della Soprintendenza Archeologica, ha richiesto l'intervento della Società Naturalistica Speleologica Maremmana per effettuare i rilievi della cisterna sottostante.

Il Pozzo, a pianta esagonale, fu costruito nel 1465 su commissione dell'Ospedale Senese della Scala ed è considerato un importante monumento della città di Grosseto. Sono evidenti gli stemmi scolpiti sugli specchi del muretto di protezione e la Balzana Senese.

L'accesso alla cisterna risultava sigillato all'altezza del piano stradale da una soletta in laterizi appoggiata a longherine metalliche. Dopo la rimozione della soletta si è reso necessario prosciugare la cisterna, che era invasa d'acqua per un'altezza di oltre un metro.

Grazie ai ponteggi metallici, utilizzati per provvedere al restauro della parte esterna, è

stato possibile "armare" due corde per la calata.

Appare subito particolarmente interessante la parte del collo della cisterna di forma esagonale e interamente scolpita in travertino. La parte inferiore di ognuno dei sei blocchi che costituiscono il collare, è scolpita in modo da formare una curvatura concoide, tale da pareggiare perfettamente l'effetto della sfericità della cupola in mattoni.

Sul fondo della cisterna appare un bel pavimento in mattoni murati di piatto, a lisca di pesce, perfettamente conservato. La forma leggermente concava del pavimento permette all'acqua residua di raccogliersi al centro della base.

Le pareti in mattoni non intonacati raggiungono i due metri e mezzo di altezza dal pavimento con una forma perfettamente cilindrica. Nella volta si apre l'impluvio che comunica direttamente con una botola in pietra posta accanto al muretto del pozzo.

Le dimensioni della cisterna sono 7 metri di larghezza alla base e 6,10 metri di altezza.

